

La cenere dell'Etna colora tutto di nero

Spinta dal vento, la nube piroclastica ha oscurato il cielo sopra gli Iblei. Il fenomeno è durato quasi mezz'ora

PALAZZOLO. Fino allo scorso 12 aprile, ad essere «flagellati» dalla pioggia di cenere dell'Etna sono stati i paesi pedemontani del vulcano e i centri abitati della fascia costiera: da Giarre ad Acireale. Ma giovedì pomeriggio la pioggia nera si è abbattuta sul Siracusano, arrivando addirittura fino a Malta.

Particolarmente colpito dal fenomeno è stato Palazzolo. Balconi, marciapiedi, auto, ma peggio di tutti è andata a chi aveva lasciato le finestre di casa aperte. Perché la sottilissima sabbia vetrosa è caduta per circa mezz'ora e in maniera intensa.

La colonna piroclastica dell'Etna è stata spinta verso Sud dal vento. E così lo scenario inconsueto ha riguardato oltre a Palazzolo, anche Buscemi, Buccheri, Cassaro e Ferla, trasformando i Monti Iblei in una «succursale» del vulcano.

La pioggia di cenere è stata conseguenza dell'undicesima crisi parossistica dall'inizio dell'anno. Protagonista sempre il cratere di Sud-Est, sopra quota 3000. Una colonna di cenere che ha raggiunto una quota di oltre 4000 metri sul livello del mare ed è stata spinta dal vento che soffiava dai quadranti settentrionali.

In pochi minuti il cielo si è offuscato, e il sottile materiale ha preso a ricoprire strade, tetti e

giardini. Il fenomeno è durato poco, più o meno mezz'ora, ma tanto è bastato. Uno spettacolo insolito a cui la comunità montana della provincia di Siracusa non è abituata.

Non ci sono stati danni, ma la polvere nera ha reso le strade sdrucciolevoli e soprattutto i motociclisti hanno dovuto procedere con particolare cautela per evitare di scivolare. Poi è stato lo stesso il vento che dispettoso ha spinto la cenere fino alla zona montana ha «contribuito» a ripulire le strade.

Come confermano gli esperti della sezione catanese dell'Ingv (**Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia**) -Osservatorio Etneo, «il eruttivo dell'Etna rimane stabile», per cui nei prossimi giorni si attendono nuovi fenomeni esplosivi. Ma stavolta il vulcano dovrebbe risparmiare i centri della provincia di Siracusa, perché già da oggi i venti cominceranno a soffiare verso Oriente, o da Sud verso Nord.

DANIELA CALIGIORE

Colpiti anche i centri abitati e le campagne di Buscemi, Buccheri, Cassaro e Ferla. Gli esperti prevedono nuove crisi parossistiche, «ma il Siracusano sarà risparmiato»



LA SABBIA

Strade e balconi sono stati ricoperti dalla cenere vulcanica piovuta per solo una trentina di minuti che sono bastati per colorare di nero diverse città

